



Intelligenza artificiale un'opportunità, ma il primato dell'uomo

Descrizione

(Adnkronos) Non una minaccia, ma una imprescindibile realtà ed opportunità. A patto di comprendere che la coscienza umana, la nostra capacità di discernimento, di intuizione, di significato, non è replicabile. No quindi al luddismo digitale, ma consapevolezza che occorra un patto nel quale nella riconosciuta libertà di pensiero vengano definite regole. È il filo che lega gli interventi che aprono il convegno 7th Soft power conference-Soft power e intelligenza artificiale: migliorare l'informazione, contrastare la disinformazione, organizzato nell'Auletta dei Gruppi della Camera dal Soft power Club, presieduto da Francesco Rutelli.

Una associazione -spiega il presidente- che certamente non partisan, ascolta la voce delle istituzioni, avanza le sue proposte e di volta in volta cerca di fare crescere le capacità del soft power come potere che è basato sulla reputazione, punta alla persuasione, ma punta ad obiettivi pragmatici, a risultati verificabili e misurabili.

La competizione a livello mondiale -scrive il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, in un indirizzo di saluto- non si misura più soltanto nel confronto tra modelli economici, politici e culturali tra loro alternativi, ma anche nella capacità di gestire e sviluppare e governare nuovi asset strategici. Tra questi, l'intelligenza artificiale occupa una posizione predominante in quanto è in grado di incidere sugli equilibri geopolitici e di influire in maniera significativa sul modo di formarsi, di pensare e di decidere nei cittadini. I sistemi di tipo generativo rischiano così di accentuare le attuali tensioni che già stanno mettendo a dura prova il multilateralismo, costruito nel secondo dopoguerra e incentrato sui principi della Carta delle Nazioni unite. È pertanto essenziale adottare tutti gli accorgimenti necessari per un utilizzo consapevole e sicuro di questa tecnologia innovativa.

Se è vero come è vero che l'intelligenza artificiale si basa su dati e algoritmi, è altrettanto vero -evidenzia il vicepresidente della Camera, Giorgio Mulè-, aprendo il convegno- che tutto ciò può essere influenzato da valori e da prospettive culturali di chi li crea. E allora il ruolo del Soft power, mi consentirò il presidente fondatore, può dunque e deve essere quello di plasmare la narrativa e i valori incorporati nei sistemi di intelligenza artificiale. Si tratta di mettere a sistemi, a fattore comune un patto nel quale nella riconosciuta libertà di pensiero vengano definite regole. Regole è un vocabolo che irrita non a caso i nuovi barbari dell'informazione nella loro prospettiva, nella loro volontà di deviare

il senso, il corso delle cose?•.

•Se accettiamo di ridurre l'uomo a macchina biologica ad algoritmo perfezionabile, allora s•, una macchina potr• superarci. Ma se comprendiamo che la coscienza umana, la nostra capacit• di discernimento, di intuizione, di significato, non • replicabile, allora la tecnologia diventa ci• che deve essere, uno strumento al servizio della dignit• •, afferma Federico Mollicone, presidente della commissione Cultura della Camera.

L'uomo infatti -aggiunge- • un campo quantico consapevole che sa di sapere. Questa • la nostra superiorit•, non da difendere in trincea, ma da affermare come fondamento di una visione antropocentrica della tecnologia. Ed • questo lo spazio della speranza. Noi non siamo luddisti digitali. Sosteniamo con fermezza una visione dove l'algoritmo serve la dignit• umana, dove l'innovazione non • un destino ineluttabile ma una scelta collettiva•.

La nostra missione -• l'esortazione del ministro della Cultura, Alessandro Giuli- ha un senso soltanto se non • espressione di un governo soltanto, se non • espressione di un'istituzione soltanto, deve essere espressione di un dialogo continuo tra chi fa l'intrapresa privata e la pone al servizio del benessere collettivo, tra chi dialoga con tutte le confessioni all'interno di una struttura che pu• farlo perch• • laica ed • laica perch• lo fa•.

E con chi, come Francesco Rutelli e come poche altre preziose persone che ho conosciuto in Europa e nel mondo, sanno perfettamente che la politica non basta a se stessa e deve mettersi al servizio della societ• civile che libera l'intelligenza e la luce del sapere e sa perfettamente collegare la propria luce, la propria intelligenza e la propria buona volont• con quella di chiunque sia disposto ad accoglierla nell'agor• globale chiamata cultura. E che • l'unico, l'unico strumento affinch• la parola pace torni centrale nel discorso pubblico attraverso verit• e giustizia•.

•

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 30, 2026

Autore

redazione